



# ADORAZIONE EUCARISTICA

## 'Tu sei la nostra speranza'

Monache Clarisse - Sorelle Povere di Santa Chiara  
San Severino Marche

**Guida:** Con questo momento di adorazione vogliamo porci in comunione con l'intera Chiesa Italiana che si prepara a riunirsi per il *IV Convegno Nazionale* dal titolo "Testimoni di Gesù Cristo, speranza del mondo" che avrà luogo a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006.

Accogliamo tra noi il segno della speranza per il mondo: la presenza viva e vera del Signore nell'Eucaristia. La nostra speranza ha un nome: Gesù Cristo. Solo in Gesù risorto l'umanità trova pace, salvezza e liberazione, come ci ricorda il Santo Padre Benedetto XVI in una delle sue omelie: *"Chi fa entrare Cristo non perde nulla, nulla - assolutamente nulla - di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! Solo in questa amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in questa amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in questa amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera"*.



## Canto di esposizione.

*Introduzione alla preghiera:*

**Tutti:** Vieni Spirito Santo,  
tu che santifichi e dai vita:  
donaci uno sguardo vigilante  
che sappia discernere e penetrare  
le meraviglie compiute da Dio.

Vieni Spirito Santo,  
tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima:  
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,  
rivelaci la bellezza e l'incanto  
che danno forma alla nostra esistenza e al nostro essere  
cristiani.

Vieni Spirito Santo,  
tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:  
infondi in noi tenerezza e fiducia  
perché scorgiamo un frammento  
del tuo chiarore sul volto di ogni creatura.

Vieni Spirito Santo,  
tu che accendi lo stupore degli occhi:  
ravviva i colori della speranza,  
inonda del tuo fulgore la storia  
e fai sorgere l'orizzonte atteso  
che realizza le promesse di pace.

## Canto.

**Guida:** L'umanità oggi si trascina in una decadenza segnata da gravi incertezze. Sono ancora sterminate le masse che soffrono la miseria e le disuguaglianze, vivono sotto il livello di povertà, non avendo accesso ai beni primari, dilaniate dal dramma della guerra e della violenza, diventando sempre più povere nel corpo e nello spirito. Negli stessi paesi ricchi dell'occidente l'uomo ha perduto la fiducia nell'avvenire, non trovando più ragioni valide della sua esistenza. La mancanza di speranza sta minando nel profondo la volontà stessa di vivere.

L'umanità è disperatamente alla ricerca della speranza, esprime un costante anelito di dignità e di libertà e noi cristiani siamo chiamati ad essere segni di speranza, perché portatori del messaggio di salvezza che troviamo nella contemplazione di Cristo, pane spezzato per la vita del mondo, nel quale Dio ha adempiuto tutte le sue promesse. Immergiamoci ora nella Parola del Signore, gustando l'invito alla speranza contenuto nella Prima Lettera di Pietro, il testo biblico che la chiesa ci invita a meditare in questo tempo di preparazione al convegno. Tra un brano e l'altro canteremo il ritornello di un canto.

**Solista 1:** *Sia benedetto Dio e Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrom-*





*pe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. **Rit.***

**Solista 2:** *Dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. **Rit.***

**Solista 3:** *Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo... E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio. **Rit.***

**Solista 4:** *E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. **Rit.***

**Solista 5:** *Resistete saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, Egli stesso vi ristabilirà, dopo*

*una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A Lui la potenza nei secoli. Amen! Rit.*

## **Silenzio.**

**Commento alla Parola:** Le parole che Pietro scrive alle comunità cristiane che vivevano nella zona dell'attuale Turchia, sono parole preziose anche per il nostro oggi: sono sorsi di luce, di forza e di speranza che rinfrancano anche il nostro cammino. Pietro da Roma esorta i suoi fedeli, li raggiunge per far sentire loro la sua presenza; vuole illuminarli, consolarli e corroborarli perché si trovavano immersi in molteplici prove, travagli e persecuzioni (derivanti dall'intolleranza dei pagani) e li sospinge alla testimonianza coraggiosa in favore di Gesù risorto. Tale estraneità nei confronti del mondo, con la conseguente sensazione dell'essere giudicati e messi alla prova, non è certo sconosciuta alla nostra esperienza attuale: oggi come allora c'è bisogno d'incoraggiamento e di ritrovare i motivi che rinsaldano la fedeltà al vangelo e con essa la speranza. La Prima lettera di Pietro ci permette di ritrovare l'essenziale della nostra fede e ci spinge ad una concretezza della vita da cristiani, intessuta e guidata dal mistero pasquale che è annuncio della vita nuova proprio dentro la nostra storia e il nostro agire. Tutto il testo, infatti, ruota attorno al mistero pasquale di Cristo e al suo essere pastore unico della chiesa, ricondotta all'essere fraternità e riportata alla consapevolezza di essere in pellegrinaggio verso il regno dei cieli. Ci è chiesto un equilibrio delicato tra l'attendere il Signore che viene e, contemporaneamente, il non disprezzare il mondo: mentre si cercano le cose del regno, si

è fedeli alla terra. È questa la via per riuscire a vivere e testimoniare la speranza e la fede oggi, anche agli occhi dei non credenti. Non c'è la pretesa di cambiare il mondo, ma c'è la certezza che l'autentica testimonianza cristiana è capace di suscitare, con pazienza, cammini di scoperta della presenza di Dio e del suo amore per ogni uomo. È proprio l'essere amati la cifra che qualifica i cristiani, ancora prima della capacità che essi hanno di amare. È esperienza di salvezza l'essere innanzitutto amati da Dio. Lo stesso amore che uno è capace di riversare sull'altro viene da questo amore divino, gratuito e preveniente. È guardando e servendo Cristo che ritroviamo la vera capacità d'amare.

## Silenzio.

## Canto.

**Guida:** Adoriamo la presenza del Signore in mezzo a noi e lodiamolo insieme a cori alterni con le parole di Francesco d'Assisi.

*Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.*

*Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo.*

*Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.*

*Tu sei Trino ed Uno, Signore Dio degli dei.*

*Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, Signore Dio vivo e vero.*



*Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,  
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,  
Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza,  
Tu sei quiete.  
Tu sei giustizia e temperanza,  
Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza,  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,  
Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore,  
Tu sei forza, Tu sei rifugio,  
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,  
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,  
Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso salvatore.*

## **Silenzio.**

## **Canto.**

**Guida:** Il Signore che ora adoriamo rimane al cuore della nostra vita, guidando i nostri passi con la sua Parola e accompagnandoci con la sua presenza. Chiediamogli dal profondo del cuore di insegnarci la via dell'amore vero per abitare nel suo cuore e accogliere gli uni gli altri così come siamo, per essere insieme comunità, pietre vive e scelte per l'edificazione della Chiesa, il suo Corpo. Tra una richiesta di preghiera e l'altra, cantiamo o diciamo insieme: ***Dona la pace, Signore, a chi confida in te.***

Dio della tenerezza, che sei venuto ad abitare la nostra tenda di carne, ravviva in noi la fede, riempici di speranza e insegnaci la via dell'amore. **Rit.**



Dio della storia, che hai reso fratelli tutti gli uomini nel sangue del tuo Figlio, ascolta oggi il grido dell'umanità oppressa dalla violenza e dall'odio fratricida. Donaci, Signore, giorni di pace e rendici capaci di tessere trame di comunione e di riconciliazione fraterna. **Rit.**

Dio della speranza, ascolta le nostre voci che salgono a te dalle strade del mondo: fa' che animati dal tuo Spirito sappiamo essere tuoi testimoni non solo con le parole, ma ancor più con quei gesti che sanno dare alla vita il respiro della tua presenza. **Rit.**

Dio della vita, tutto è tuo e ogni dono viene da te: benedici i tuoi figli da te amati, da te scelti e benedetti e concedi loro che, nella responsabilità di ogni loro vocazione portino a compimento la bellezza della tua creazione e del tuo progetto di salvezza. **Rit.**

Dio della comunione, nel Battesimo hai fatto di noi il popolo della Nuova Alleanza, servi della Parola di vita e artefici di comunione: custodisci il Papa e i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i missionari, i religiosi, i consacrati e tutto il popolo. La tua Chiesa Una e Santa sia tuo dono per tutti gli uomini, per tutti i cercatori del tuo volto. . **Rit.**

**Tutti:** *Padre nostro...*

**Canto finale.**